

CARTA DEI DIRITTI DELL'ANZIANO FRAGILE

L'obiettivo e il gruppo di lavoro

Nell'ambito del progetto "Anziani imprenditori di qualità della vita", nato nel 2011 e promosso da Azienda USL di Bologna, ANCeSCAO, Provincia di Bologna e Istituzione Minguzzi, si è sviluppato un laboratorio di attività volto alla riflessione sulla fragilità e sulla sicurezza degli anziani ¹.

Il gruppo, i cui lavori hanno preso avvio nel 2014 è composto da rappresentanti delle seguenti organizzazioni:

AUSER, ANCeSCAO, SPI CGIL, ASP Città di Bologna, Azienda USL di Bologna, Istituzione Gian Franco Minguzzi, Fondazione Santa Clelia Barbieri.

Nel territorio emiliano-romagnolo sono molte le attività spontanee, promosse dalle associazioni di promozione sociale, culturale e dal volontariato, che coinvolgono gli "Anziani Attivi". La tutela e la valorizzazione di questo patrimonio nonché la prevenzione degli abusi sugli anziani, nelle loro diverse forme, rappresenta un tema che sta a cuore alla cittadinanza ed alle Istituzioni.

L'eterogeneità e la complessità delle situazioni di vulnerabilità appaiono evidenti, dalla violenza psicologica a quella fisica, dalla violenza consapevole a quella inconsapevole dettata dalla mancanza di conoscenza della gestione delle malattie, dalla truffa alla contenzione fisica e farmacologica. Si è quindi deciso di affrontare il tema secondo un approccio propositivo, partendo dalla condivisione dei diritti fondamentali delle persone anziane, in particolare le più vulnerabili e bisognose di cura per arrivare a definire infine un quadro comune di riferimento.

Nel corso del lavoro, è maturata inoltre la convinzione che accanto all'autonomia della persona anziana è importante preservare il benessere di coloro che esercitano la cura e l'assistenza: i *caregiver* di cui si parla tanto oggi, ossia i familiari, gli amici, le badanti, gli operatori, gli educatori, volontari o remunerati, formali e informali.

La Carta dei Diritti dell'Anziano deve pertanto prendere in considerazione anche i doveri e le responsabilità dell'anziano fragile nei confronti di coloro che con lui o lei intrattengono rapporti.

Ma non basta. La carta dei diritti e dei doveri, espressione dell'esigenza della comunità, deve essere condivisa con la comunità stessa e declinata in misure concrete, resa operativa tramite un atto successivo che ne garantisca l'applicabilità.

Con l'auspicio di condividere e perfezionare la Carta dei Diritti dell'Anziano fragile abbiamo organizzato il Workshop ad Exposanità 2016, così da intraprendere insieme il lavoro di sensibilizzazione e avanzamento di un progetto che crediamo come espressione di una comunità in continua crescita.

¹ Crf. www.anzianiattivi.it

Le fonti e la rielaborazione dei testi

Il lavoro ha preso avvio dall'analisi dei seguenti testi:

- *Carta Europea dei diritti e delle responsabilità delle persone anziane bisognose di cure ed assistenza a lungo termine – 2010*
- *Statuto delle persone anziane fragili (SPI-CGIL) – 2010*
- *Carta dei diritti dell'anziano (EISS, Ente italiano di servizio sociale,) – 1995*
- *Carta europea dei diritti della persona fragile e non-autosufficiente (Ferpa – Federazione europea per i diritti della persona anziana) – 2006*

Non si dimentichi che in questi ultimi 6 anni la Regione Emilia-Romagna ha introdotto il sistema di accreditamento dei servizi sociosanitari, il Comune di Bologna ha affrontato il tema della prevenzione di comunità, gli operatori e le strutture che lavorano con e per gli anziani hanno partecipato ad un processo di formazione e miglioramento di grande portata. In questo contesto crediamo che la carta possa trovare terreno fertile. Dallo studio dei documenti esistenti e dalla volontà di proseguire in questo percorso di cambiamento è nato l'attuale testo.

Gli interlocutori e il processo di applicazione

La presenza nel gruppo di lavoro di soggetti di diversa provenienza professionale ha facilitato l'aderenza del contenuto della carta alle realtà in cui dovrà trovare concreta applicazione. Il confronto fra i soggetti interessati è ancora all'inizio e potrebbe concludersi una guida applicativa rivolta a tutti gli operatori sociali e sanitari in vario modo interessati. Si ritiene che il processo successivo di condivisione debba avvenire con il coinvolgimento di sindacati e patronati, istituzioni, associazioni, comitati consultivi misti, nella consapevolezza che si tratta di temi la cui discussione non può essere rimandata. In questa fase tutti sono chiamati ad emendare, cancellare, arricchire e proporre.

Vorremmo impegnarci nella stesura di una Guida, complementare alla Carta, rivolta alle persone che assistono gli anziani, a coloro che lavorano in lungodegenza, agli assistenti sociali, agli operatori dei presidi ospedalieri e delle residenze per anziani.

Grazie se sarete con noi.

Cristina Malvi e Carla De Lorenzo

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:

- Fabio Cavicchi, Chiara Storari - Fondazione S. Clelia Barbieri
- Piera Ciarrocca - ASP Città di Bologna
- Mara Monti, Cesare Pescitti – AUSER
- Lucia Pieratelli - ANCeSCAO
- Lola Valgimigli, Roberto Marega - SPI-CGIL
- Antonella Lazzari, Elisabetta Mazzanti - Istituzione Gianfranco Minguzzi
- Cristina Malvi, Carla De Lorenzo - Azienda USL di Bologna